

eorum proprietates, & jura; gli affolve dal Ripatico, e dal Teloneo *in foro*; ordina che non sia posto sopra di loro alcun Bando di più di cento danari; e che niuno entri nelle loro proprietà, *nisi Noster Nuntius semel per omne biennium ad legem & justitiam facien*. &c. E finalmente impone la pena da pagarsi *Camerae Nostrae*. Parimente s'è detto nelle Osserv. (a) ch'egli dopo la Pace del 1177. seguìto a riconoscere la Romagna per paese dell' Imperio.

§. XII.

*Continuazione del Dominio Cesareo in Comacchio da Arrigo VI.
fino a' tempi correnti.*

ARRIGO VI. anch'egli dispose liberamente dell'Esarcato, come s'è mostrato nelle Osserv. e si ha dall' Urspergense all' Anno 1195. e dal Rossi, nella Storia di Rav. Lib. 6. pag. 361. E nel 1197. confermò i Patti co' Signori Veneziani, obbligando *Comaclenses, Ravennenses &c.* come suoi Sudditi. Ottone IV. nel 1209. rinovò gli stessi Patti, ed investì Ubaldo Arcivescovo Ravennate di molti Stati, fra' quali troviamo *Comitatum Casenat. Comitatum Ficoelen. Comitatum COMACLEN. cum riva &c. salvo jure Imperii*. Leggesi l' Apologia di questo Imperadore composta da Arrigo Meibomio (b). Collo stesso tenore operò Federigo II. concedendo anch'egli un Privilegio alla Città di Comacchio, ch'egli riconosce *tamquam speciale Demanium Imperii*, confermando a quel Popolo tutti i loro Beni, *salvo in omnibus jure Imperii*. Curiosa è la critica, che fanno gli Oppositori Romani contra questo Documento, perchè se la prendono contra Copie mal fatte, e scorrettissime, agli errori delle quali non è punto difficile il far la censura. Ma più diffusamente si risponderà loro; e intanto si dice, non esserci ragione di tener per apocrifo quel Diploma, bastando confrontarlo con gli esemplari più antichi, e dovendosi ivi leggere, non l' Anno 1231. (come per errore si legge nella Copia del Ferri) ma 1232. con che cadono a terra le difficoltà svegliatevi contra. Così fanno il Baronio, il Mabilione, il Pagi, il Guichenone, e gli stessi Oppositori, quando si tratta di Copie, e di Documenti, che non contenendo sbagli intrinseci, e di sostanza convengono poi colla Storia, e co' i costumi del tempo. Anzi è da stupirsi, come Gente sì erudita conti per indizio di finzione in quel Diploma il non esservi i nomi de' Vescovi testimoni, e dell' Arcivescovo di Colonia, e il Giorno del Mese; perciocchè presso il Margarino (c), e presso l' Ughelli si truovano varj esempj simili dello stesso Federigo II. e il più ordinario stile della sua Cancelleria era di non mettere il Giorno, ma solo il Mese, nella Data de' Privilegj. Sussiste dunque, e senza fondamento si vorrebbe far credere finto quel

Tomo VI.

Z

Di-

[a] Osserv. §. 22. pag. 33.

(b) *Rep. Germ. Script. a Meibom. edit. T. 3.*(c) *Bullar. Casin. T. 2.*